



**LECCO - A distanza di una settimana, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera ha voluto spiegare i retroscena della visita degli agenti della Questura negli uffici amministrativi dell'ospedale Manzoni:**

“La Digos non è stata da noi per controllare documenti inerenti un concorso - ha spiegato **Mauro Lovisari** - ma di un bando per una selezione. Un bando che è stato fatto in più, per garantire maggiore trasparenza, nella selezione di un medico per fare la libera professione di un turno nell'ospedale di Bellano”.

Nulla a che vedere, come spiegato dal direttore, con l'altra ispezione compiuta nei mesi scorsi dalla Guardia di Finanza riguardo alle turnazioni del 118. “Due cose disgiunte e per le quali la magistratura ha il diritto di andare a fondo se richiesto da un esposto del cittadino”.



**Sotto la lente ingrandimento degli inquirenti ci sarebbero invece le classifiche del già citato bando**, per le quali però uno dei medici esclusi dalle prime sei posizioni ha denunciato irregolarità e favoritismi all'autorità giudiziaria.

“Normalmente questo è un problema amministrativo e quindi il ricorso doveva essere proposto al Tar, ma chi ha fatto l'esposto ha scelto la via più breve e meno costosa. E' nel diritto dei cittadini fare questo tipo di azioni - ha proseguito il direttore - Però in questo caso non si tratta di un concorso o di una graduatoria: c'era la libera scelta dell'azienda rispetto ai professionisti che facevano turni di notte, di sabato o di domenica nel presidio di Bellano e potevamo anche evitarci il bando”.

Riguardo alle irregolarità, il dg ha spiegato: **“Non ho guardato il colore degli occhi e dei capelli e tantomeno l'appartenenza politica delle persone che ho nominato**. Quando si cercano le persone per un'azienda ospedaliera, per un servizio che va a toccare la vita di un cittadino, noi siamo coscienti che dobbiamo scegliere le migliori persone che ci sono sul territorio”.

Riguardo alle indagini in corso, Lovisari ha commentato: “Abbiamo il massimo rispetto delle forze dell'ordine e dato la massima disponibilità alla magistratura che deve terminare le indagini e pronunciare quella che io credo sia un'archiviazione”.